

aver la Signoria nostra con Soa Maestà, ampliando tal cose etc. Il Re li rispose acomodatamente era certissimo di tal fede, et cussi era il voler di Soa Maestà mai parlirsi di la benivolentia di la Signoria nostra, con altre parole, *ut in litteris*. Poi disse aver auto letere di lo acordo fato per il Papa con li spagnoli erano in campo di Francesco Maria, et avia scritto a monsignor di Scut, dovesse ben avertir, che questo dir voler condur Francesco Maria a Mantoa per soa segurtà, non fusse soto questo voler far novità nel suo Stado di Milan, et saria danno di la Signoria nostra « però scrivete di questo a la Signoria, perchè il Papa vol tuor l'impresa di Ferara ». Poi disse, il re Catholico non era ancora partito per Spagna; ma tutte le nave stavano preparate. Et de l'Imperador, che uno Francesco Seclé, con ajuto dil conte Palatino e ducha di Virtimburg feva guerra a Soa Maestà. *Item*, che tra il Catholico re e ducha di Geldria teniva seguiria apuntamento; et che 'l Re predito si 'l non va adesso che 'l tempo è bello, non potrà passar più questo anno per mar. Et li à scritto, volendo passar per terra, lo anderà acompagnar con bona scorta per segurtà soa. Poi disse voleva venir a Milan, et poi de li a veder Venexia con la moglie e madre, al che loro oratori disseno fusse il benvenuto, saria visto volentieri et honorato più che mai sia stato alcun. Il Re disse « è ben certo ». Poi parlò dil Doxe etc. Poi loro Oratori li comunicono le nove turesche. Disse è cosse grande etc. Poi, tolto licentia, visitono la Serenissima Raina, qual è graveda; ste' pocho. Poi la Illustrissima Madama madre dil Re, accertandola di la fede di la Signoria nostra verso il suo Serenissimo fiol Re. Rispose era certissima, con parole acomodate; e cussi il Re non era per manchar, e ehe lei sempre havia fato et faceva bon officio verso la Signoria nostra. Poi visitò monsignor il Gran maistro e suo fradello Cardinal. Scriveno, lo episcopo di Paris e monsignor di la Guisa, fono oratori in Anglia, tornano a Cales, dove dieno esser oratori dil re d' Ingaltera per le cose di Tornai etc. Scriveno, non li parse dir altro zercha il processo di brexani al Re etc.

386 *Di sier Zuan Badoer orator solo, di 10, date ivi a Jorio.* Come l'orator Corner, poi visitato monsignor il Gran maistro e il cardinal di Boesi, et l'orator di la Cesarea Maestà domino Philiberto abate de Inache, (*visitò etiam* l'orator dil re Catholico, qual disse esser 8 zorni non havea nulla dil suo re Catholico, qual era in ordine per levarsi, e li tempi erano conzi; et si 'l Re non partirà adesso, più questo anno Sua Alteza non partirà. *Adeo* l'orator Corner è par-

tito per andar in Olanda a trovar quel Re. Lui Orator nostro parlò al Gran cancelier, qual li ha ditto il Re vol scriver al Papa, et saria ben *etiam* la Signoria unita scrivesse e il marchese di Ferara e quel di Mantoa, che, poi che Soa Santità aquista il suo Stado di Urbin, non volesse più inquietar Italia con far guerre, e volesse deponer le arme e convertirle contra infideli. *Item*, scrive, li disse esser zonti li capitoli fati tra il Papa e li fanti ysani erano in campo di Francesco Maria; e che con Francesco Maria erano li lanzinech guasconi e italiani reduti; e che il Papa, auto Urbin, vuol tuor l'impresa di Luca, poi di Ferara. *Item*, monsignor di Bexais, va orator a la Cesarea Maestà, si aspetta per venir a tuor la istruzion e andar via. *Unde* l'Orator parlò al Gran cancelier, e li disse la istruzion zercha il far di la paxe o prolongation di trieve con la Signoria nostra. Disse la faria in bona forma e li parleria a bon proposito. E l'Orator *etiam* disse parlasse di tre lochi ne vien tenuti contra la forma di capitoli, Butistagno, il Covolo et Brentonega; *etiam* di le ville dil Friul. Disse si faria il tutto, azonendo questo a la istruzion. *Item*, a hore 18, scrive, è partidi lo episcopo di Paris e monsignor di la Gisa per Cales, dove si dieno ritrovar do oratori dil re di Anglia, e forsi anderano fin a Londra. Doman il Christianissimo re si parte e va a Arzenton con la Serenissima rezina e madre, e li resterano, e Soa Maestà sola anderà a Molines a tenir a batesimo il fiol dil Gran coutestabele; poi anderà verso Bertagna.

*Di sier Francesco Corner orator solo, date ivi a di 10, hore 18.* Come à visitado il Gran maistro e li do cardinali sono li a la corte, zoè Burges et Boesi, et il Gran cancelier e domino Philiberto soprannominato, qual li disse nulla aver dil Catholico re zà 8 zorni; *etiam*, si 'l non parte adesso non partirà più questo anno per Spagna; *unde* lui Orator va in pressa via per trovar Soa Maestà.

*Di sier Zuan Badoer orator solo, date ivi a di 12.* Come andò a trovar il Re e li parlò zercha li processi di brexani per li danari vol monsignor di la Cleta da loro. Soa Maestà lo rimesse al Gran cancelier di quello. Poi li disse erano zonti li capitoli fati tra il Papa e spagnoli sono con Francesco Maria, i qual voleno do page; et che vol scriver al Papa deponi le arme, e cussi la Signoria è bon scrivi, ma prima vol aspetar una altra letera di campo. E tolto licentia da Soa Maestà, parloe al Gran cancelier zercha brexani; qual disse Cleta è contento star a quello farà la Signoria. E l'Orator disse saria meglio questa cosa si vedesse di raxon e tuor judici non sospeli,